

Esplode la crisi di un altro settore industriale

Sette: finanziate la siderurgia o sarà un secondo « caso FIAT »

L'allarme alla riunione internazionale a Venezia — I tassi d'interesse impediscono il ricorso al credito — Manovra monetaria espansiva in Germania

VENEZIA — La riunione della Società Finanziaria Europea, istituzione internazionale a cui partecipa per l'Italia la Banca del Lavoro, è stata utilizzata dagli esponenti della finanza italiana per prendere posizione su alcune questioni scottanti della politica economica...

quelle della Comunità europea genera gravi difficoltà sul piano concorrenziale ed ha pesanti effetti negativi sui conti economici delle aziende. A differenza del ministro Bisaglia — che ha dato il suo consenso al piano di « Sette manifesta » della CEE — Sette pone, come questione prioritaria, quella del piano nazionale.

Sette non ha nemmeno possibilità di fare più ampio appello, con strumenti di prestito e investimento adeguati, al risparmio dei privati. E così anche lo stesso direttore della Banca Nazionale del Lavoro, Alberto Ferrari, ha presentato le banche come « vittime » delle crisi industriali e dell'azione dello Stato...

non stati denunciati, comunque, come un ostacolo all'aumento degli investimenti senza indicare però vie d'uscita. Queste, infatti, presuppongono una adeguata disciplina finanziaria a livello nazionale. I tassi d'interesse sono spinti al rialzo, infatti, sia dall'inflazione che da pressioni esterne. Proprio ieri la Banca centrale della Germania Federale (Bundesbank) ha deciso di allargare il volume di credito, per facilitare gli investimenti, ma non ha potuto abbassare il tasso d'interesse a causa della tendenza opposta del dollaro.

Lo ha deciso ieri la Camera dei deputati

Proroga fino a giugno per la fiscalizzazione

Varata dall'assemblea di Montecitorio la leggina di sanatoria degli effetti operati dal decreto - Due proposte di legge per SIR, Liquichimica e Gepi

ROMA — La fiscalizzazione degli oneri sociali verrà prorogata sino al 30 giugno '81 con l'intesa che entro quella data il Parlamento rivedrà un'organica legislazione tutta la delicata e impegnativa materia: attualmente, l'intervento costa all'erario 8.200 miliardi l'anno. E' questa la più rilevante conclusione del travagliato processo di elaborazione delle norme con cui la Camera sta da ieri risolvendo i pochi e davvero essenziali problemi aperti dalla bocciatura del decreto economico-fiscale provocata dall'arrogante e suicida ritorsione tentata dal Cossiga-bis nei confronti del Parlamento.

Armando Sarti intervenendo in discussione generale, e pur necessario per non allontanare di più il punto di equilibrio e di recupero di una seria manovra economica le originarie proposte del governo, dimissionario « erano manevolmi e del tutto inadeguate rispetto ai pur concordi obiettivi posti dalle forze politiche democratiche. Il testo approvato è invece frutto di un profondo rimpianto, si da diventare un provvedimento costituzionalmente corretto, sostanzialmente completo e ragionevole anche sotto il punto di vista economico: nel periodo di validità del decreto e di parallele misure amministrative, le entrate sono ammontate a 1.798 miliardi, mentre le spese confermate dalla sanatoria sono dell'ordine di 1.550 miliardi.

NUOVE MISURE — Strettamente collegate alla sanatoria sono le misure che, una volta risolte le grane per il passato, sono state approntate in commissione Bilancio sulla base di una larga intesa tra i gruppi parlamentari. Perché, intanto, due distinti provvedimenti? Per affrettare l'esame attraverso una discussione incrociata delle commissioni competenti che potranno decidere e votare la prossima settimana, appena il nuovo governo entrerà nella piena delle sue funzioni. E vediamo nel dettaglio i contenuti dei due provvedimenti.

Con il primo (sottoscritto da tutti i gruppi, missino escluso) si assicura la continuità della fiscalizzazione sino a tutta la prima metà dell'anno prossimo, nella presunzione che il Parlamento abbia così il tempo di procedere ad una riforma generale del sistema; si garantiscono finanziamenti al Medio credito centrale e alla SAC (settecento miliardi in tutto) per il sostegno all'esportazione; e si definiscono alcune regole per snellire e sbloccare le iniziative già avviate dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Tariffe telefoniche: stamane decide il Consiglio di Stato?

Oggi, mentre la commissione centrale prezzi, riunendosi per la sesta volta, proseguirà l'istruttoria sulla richiesta della SIP di procedere a nuovi aumenti, la quinta sezione del Consiglio di Stato esaminerà con procedura d'urgenza, la richiesta di sospensione degli effetti della sentenza del TAR.

L'assemblea generale ha eletto il successore di Bonomi

Lobianco al vertice Coldiretti proclama: « Ne farò un sindacato »

Il nuovo presidente nel discorso di chiusura rifiuta il ruolo di cinghia di trasmissione dell'organizzazione contadina, ma conferma i legami con la DC

ROMA — E' l'on. Arcangelo Lobianco il nuovo leader della Coldiretti. Confermando le anticipazioni della vigilia, l'assemblea generale dell'organizzazione lo ha scelto come successore di Bonomi, affiancandogli un gruppo dirigente la cui composizione rispecchia abbastanza bene quella concezione del rinnovamento nella continuità stata più volte raccomandata dalla tribuna come giusto codice di comportamento.

interessi politico-elettorali della DC, con un costo assai alto per l'agricoltura italiana, è risuonata forte. Anche nel discorso di chiusura, Lobianco ha rifiutato per la sua organizzazione il ruolo di cinghia di trasmissione (e un delegato del Piemonte, Sandra, aveva già detto: « Nelle ragioni rosse non possiamo fare la minoranza con la Democrazia cristiana, perché questo non corrisponderebbe all'interesse dei coltivatori: dobbiamo confrontarci e discutere con le amministrazioni »). Il neo-presidente della Coldiretti ha rivendicato i « diritti » del sindacato, ha ribadito la necessità di « intese » col mondo dei lavoratori perché « non ci serva scendere con i trattori sulle strade se siamo isolati ».

I legami dunque restano. E a questa colleganza l'on. Piccoli ha mostrato di tenere molto nel suo discorso di saluto all'assemblea. Dopo un duro attacco ai sindacati operai (che è accaduto a Torino) è al limite della crescita democratica, ha detto senza neppure un accenno alle responsabilità della Fiat per aver spinto la situazione a tali estremi di tensione e drammaticità, il segretario della DC ha sostenuto che « la lealtà del rapporto » fra Coldiretti e partito « sortirà i benefici effetti » per il mondo rurale e in generale per il Paese. Ma mentre Piccoli parlava con enfasi di questo ipotetico futuro, non dev'essere stato facile per i coltivatori dimenticare quella realtà di « molti privilegi e di molti squilibri » a cui l'agricoltura continua a pagare prezzi assai pesanti.

« Questa è la conferma — ha commentato il compagno Gambolati — che si poteva trovare un accordo nella fase di discussione del decreto, a condizione che la portata del provvedimento fosse stata ridotta ai punti essenziali ». SANATORIA — Persino per questo provvedimento (comunque di pura retroguardia, ha sottolineato il compagno

Mentre da ieri si tratta

Oggi si fermano i lavoratori di tutte le filiali Standa

I dirigenti lavoreranno e si candidano « mediatori tecnici » nella trattativa

ROMA — Prima giornata di trattative, ieri, per la Standa. Un breve incontro al mattino, poi la riunione vera e propria al ministero del Lavoro, iniziata nel pomeriggio alle 18. E' confermato, per oggi, lo sciopero generale del gruppo, con manifestazioni in tutti i capoluoghi regionali.

centro? Il sindacato pensa di sì). Intanto, ieri, i « quadri » della Standa hanno fatto sapere al ministero del Lavoro che non intendono sciopero e si sono offerti come « mediatori tecnici » nella trattativa aperta ieri al ministero del Lavoro. La nota d'agenzia è firmata dal « sindacato nazionale quadri aziende commerciali ausiliarie e dei servizi », che si dice rappresentante della maggioranza dei funzionari della Standa.

Mobilizzati ieri 45 mila lavoratori

Scioperi e assemblee per il risanamento del gruppo Montedison

Manifestazioni in numerose realtà produttive - Incontri con le forze politiche

ROMA — Si è scioperato ieri in tutte le fabbriche del gruppo Montedison: fermate del lavoro, assemblee, manifestazioni hanno caratterizzato la giornata di lotta dei 45 mila lavoratori del gruppo organizzato dalla Fulc, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici.

Standa, l'azienda della grande distribuzione controllata dalla società di Foro Bonaparte che minaccia migliaia di licenziamenti proprio nel Mezzogiorno. Nello stabilimento di Massa Carrara alla assemblea aperta organizzata dal consiglio di fabbrica hanno partecipato le forze politiche, così come nell'assemblea organizzata all'Acna di Cengio, dove sono confluiti anche i lavoratori della Montedison di Savona e della Vittorio.

Si è aperto a Bari il congresso di fisica

BARI — Si è aperto ieri a Bari il 66. Congresso della società italiana di fisica. E' la terza volta che i fisici italiani si riuniscono nel capoluogo pugliese sede di una università tra le più popolose d'Italia.

Sorteggio per essere operate a Londra

LONDRA — Il reparto ginecologico dell'ospedale Mill Road ha dovuto ridurre a 25 letti la disponibilità delle corsie chirurgiche, rendendo così necessario il sorteggio.

Grave lutto del compagno Claudio Sabatini

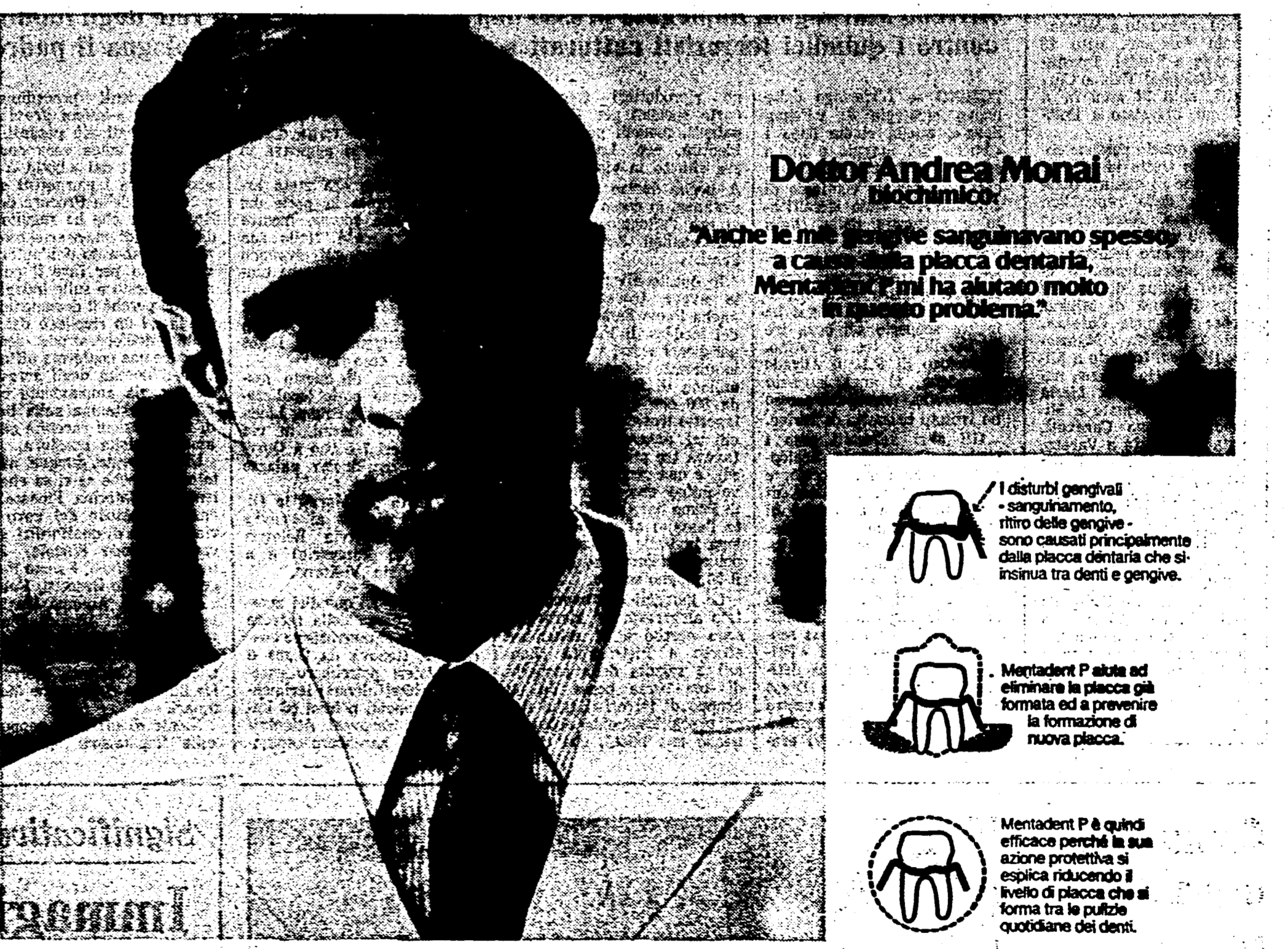
La segreteria nazionale della FLM e il comitato centrale della Fiom esprimono sentite condoglianze e profonda solidarietà al compagno Claudio Sabatini colpito da un gravissimo lutto familiare per la scomparsa del padre.

Attuiamo con anni di ritardo le convenzioni internazionali

ROMA — Diciannove anni e undici giorni: tanto è voluto perché fosse data esecuzione — ieri, con il voto definitivo della Camera — ad una convenzione internazionale di rilevante interesse per l'Italia: quella adottata all'Asie il 5 ottobre '61 in materia di protezione dei minori.

« Disguidi? Resistenze? Ostacoli oggettivi? Niente di tutto questo, ma irresponsabile ignavia del governo (anzi, di tanti governi egemonizzati dalla DC) nel promuovere e sollecitare l'iter legislativo di ratifica ed esecuzione di convenzioni e trattati internazionali. Quasi che bastasse la firma di un ministro o di un ambasciatore, al momento della sigla di un protocollo, per liquidare così una noiosa

pratica lasciata senza alcun concreto seguito. Che non si tratti di un caso isolato, quello della convenzione sulla protezione dei minori, è testimoniato proprio dallo scandaloso carico di arretrati riservato ieri mattina sulla Camera: un altro accordo era vecchio di tredici anni, addirittura di quindici un'altra convenzione, mentre la media del ritardo era di sette anni. Da qui un'energica protesta formulata in aula, per i comunisti, da Cecilia Chiovini: in questo modo — ha rilevato — non solo si svuota d'ogni senso pratico l'adesione ad un qualsiasi accordo internazionale, ma si viola lo stesso spirito che ad essi sovrintende.



Advertisement for Mentadent P toothpaste. Text: 'Mentadent P protegge nel tempo le gengive.' Includes a diagram of a tooth and gum, and a box of the product.